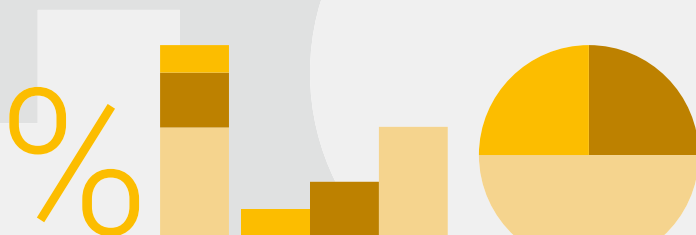


Attualità UST



01 Popolazione

Neuchâtel, marzo 2020

Convivenza in Svizzera

Risultati del modulo «Diversità» 2019:
atteggiamenti verso le persone con uno stile di vita nomade

La Svizzera è caratterizzata dalla presenza di molteplici gruppi sociali. Questa diversità costituisce al tempo stesso una ricchezza e una sfida che può far sorgere domande su temi quali l'accettazione e il rifiuto di determinati gruppi. Poiché le persone con uno stile di vita nomade rappresentano una delle sfaccettature della diversità svizzera, la presente pubblicazione si sofferma sugli atteggiamenti della popolazione nei loro confronti.

Il modulo «Diversità» 2019 dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS) si propone di tracciare un quadro attendibile della convivenza dei diversi gruppi che vivono nel Paese e affronta il tema dello stile di vita nomade soffermandosi sul modo in cui sono percepiti alcuni gruppi che lo praticano. Grazie ai dati rilevati possono essere osservati gli effetti delle misure adottate nell'ambito del piano d'azione per il miglioramento delle condizioni quadro per lo stile di vita nomade e per la promozione della cultura degli Jenisch, dei Sinti/Manouches¹ e dei Rom.

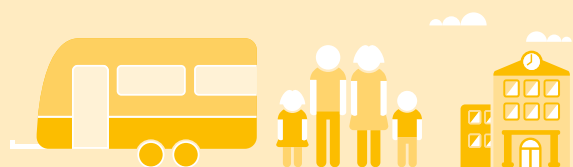
In questa pubblicazione sono presentate cifre di tre ambiti chiave che forniscono informazioni sulla situazione delle persone con uno stile di vita nomade: stile di vita nomade, aree di sosta e di transito, Jenisch e Sinti. Divisi in tre capitoli, ognuno di questi ambiti si riferisce a un aspetto degli atteggiamenti verso le persone che praticano uno stile di vita nomade.

1	Stile di vita nomade	3
2	Aree di sosta e di transito	6
3	Jenisch e Sinti	7

Indagine e metodologia

Il modulo «Diversità» fa parte dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS). Realizzata nell'ambito delle rilevazioni multitematiche Omnibus dell'Ufficio federale di statistica (UST), quest'indagine è condotta su un campione di 3000 persone di età compresa tra i 15 e gli 88 anni selezionate secondo il principio aleatorio dal registro di campionamento. La rilevazione viene realizzata con un metodo misto, il che significa che i partecipanti possono scegliere tra un questionario online (CAWI) e un'intervista telefonica (CATI). Il modulo di approfondimento «Diversità» completa le informazioni raccolte. L'argomento di questo modulo varia secondo le necessità.

¹ Nella Svizzera francese il termine «Manouches» è utilizzato per designare la maggior parte dei Sinti della regione.



53% Quota della popolazione che ritiene sia giusto permettere l'assenza di bambini di famiglie nomadi da scuola (5 mesi)



58% Quota della popolazione che ritiene sia giusto permettere l'affitto di un terreno per parcheggiare roulotte (2 settimane)



67% Quota della popolazione che ritiene che le persone con uno stile di vita nomade facciano parte della diversità svizzera



56% Quota della popolazione che ritiene che la Svizzera dovrebbe fare di più per le persone con uno stile di vita nomade



63% Quota della popolazione che ritiene che **la cultura e la musica** Jenisch e Sinti siano un arricchimento per la Svizzera



75% Quota della popolazione che ritiene che siano necessari approfondimenti **sulla storia e la cultura** degli Jenisch e dei Sinti in Svizzera



Quota della popolazione favorevole a mettere a disposizione aree di sosta per gli **Svizzeri**

- 60%** – nel proprio Comune
- 70%** – nel proprio Cantone
- 71%** – in un Cantone diverso dal proprio



Quota della popolazione favorevole a mettere a disposizione aree di sosta per gli **stranieri**

- 42%** – nel proprio Comune
- 46%** – nel proprio Cantone
- 48%** – in un Cantone diverso dal proprio

1 Stile di vita nomade

Lo stile di vita nomade è praticato da diversi gruppi ed è legato a determinate attività professionali. Fino al XIX secolo era parte integrante dell'economia rurale e per questo molto diffuso. La sedentarietà come modello predominante si è sviluppata con l'industrializzazione e la nascita degli Stati nazionali. Poiché lo stile di vita nomade spesso è percepito come inscindibile da una precisa identità etnica, è importante inquadrarlo dapprima indipendentemente dall'etnia. Il capitolo seguente presenta gli atteggiamenti della popolazione della Svizzera nei confronti dello stile di vita nomade.

Cifre chiave

Stile di vita nomade

Accettazione

L'assenza dei bambini da scuola dev'essere consentita 53%
Il rifiuto di affittare un terreno è ingiustificato 58%

Inclusione e sostegno

Fa parte della diversità svizzera 67%
La Svizzera deve fare di più 56%

Discriminazione

Problema marginale 61%
Lamentele troppo frequenti 60%

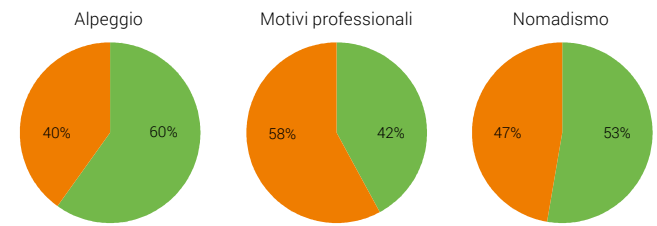
Confronto di diversi stili di vita

Per valutare in che misura lo stile di vita nomade è accettato dalla popolazione occorre paragonare gli atteggiamenti nei confronti di diversi stili di vita. Allo scopo sono analizzate due situazioni: assenza dei bambini da scuola per cinque mesi all'anno e affitto di un terreno per due settimane.

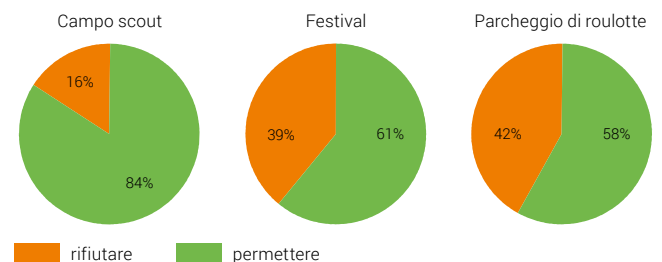
Quando si tratta di consentire l'assenza dei bambini da scuola per cinque mesi all'anno, la popolazione è di opinione diversa a seconda della ragione della richiesta. La ragione maggiormente accettata è il lavoro in alpeggio: in questo caso il 60% della popolazione ritiene che l'assenza sia giustificata. Se la ragione sono altri motivi professionali dei genitori, il tasso è del 42%, se è lo stile di vita nomade, del 53%. Quando invece il Comune deve decidere se impedire a un contadino di affittare un suo terreno, le posizioni divergono maggiormente. Lo scopo dell'affitto più accettato è quello di ospitare un campo scout: l'84% della popolazione ritiene che in questo caso un'opposizione del Comune non sia giustificata. Se la ragione è un festival musicale, il tasso scende già al 61%, se è lo stazionamento di roulotte di persone con uno stile di vita nomade, al 58%.

Atteggiamenti nei confronti di diversi stili di vita, 2019 G1

Quota della popolazione che ritiene sia giusto permettere o rifiutare l'assenza di bambini da scuola per cinque mesi



Quota della popolazione che ritiene sia giusto permettere o rifiutare l'affitto di un terreno per due settimane



■ rifiutare
 ■ permettere

I «senza indicazione» sono inclusi nel calcolo delle quote. La non-risposta varia tra lo 0% e il 3%.

Fonte: modulo «Diversità» dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS)

© UST 2020

Riassumendo

I diversi stili di vita sono tendenzialmente accettati dalla popolazione. Ma mentre l'alpeggio e lo svolgimento di campi scout godono di un'accettazione relativamente ampia, lo stile di vita nomade è profondamente divisivo. Se non esplicitamente riferito a gruppi etnici specifici, anche questo stile di vita è tuttavia piuttosto ben accetto.

Atteggiamenti nei confronti dello stile di vita nomade

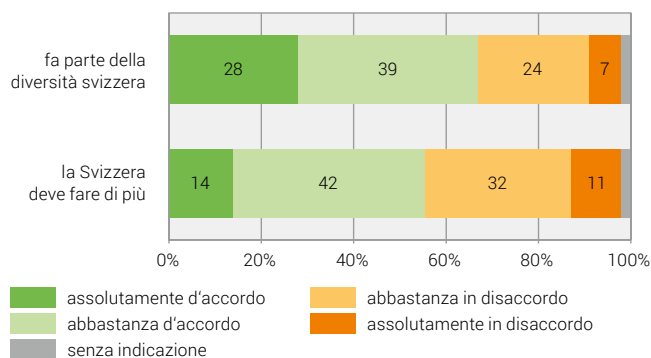
Per misurare gli atteggiamenti della popolazione sono state formulate diverse affermazioni sulle persone che praticano uno stile di vita nomade, riferite alla loro inclusione nella società svizzera, alla necessità di sostenere il loro stile di vita e alle loro esperienze di discriminazione.

I due terzi della popolazione (67%) ritengono che le persone con uno stile di vita nomade facciano parte della diversità svizzera, mentre circa un terzo (31%) è di opinione contraria. Per quanto riguarda il sostegno fornito a queste persone, il 56% ritiene che la Svizzera dovrebbe fare di più per loro, mentre il 43% non è d'accordo. Il 61% della popolazione ritiene che la discriminazione delle persone con uno stile di vita nomade sia un problema sociale marginale, mentre il 37% pensa il contrario. Per quanto riguarda le esperienze di discriminazione, il 60% crede che le persone con uno stile di vita nomade si lamentino troppo spesso, mentre il 37% non condivide quest'opinione.

Atteggiamenti nei confronti dello stile di vita nomade: inclusione e sostegno, 2019

G2

Quota della popolazione che è d'accordo o in disaccordo con le affermazioni

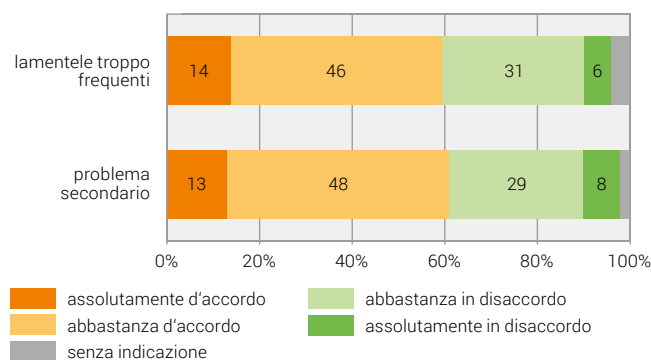


Fonte: modulo «Diversità» dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS) © UST 2020

Atteggiamenti nei confronti dello stile di vita nomade: discriminazione, 2019

G3

Quota della popolazione che è d'accordo o in disaccordo con le affermazioni



Fonte: modulo «Diversità» dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS) © UST 2020

Riassumendo

Nonostante lo stile di vita nomade sia accettato, la popolazione non è unanime sulla necessità di fare di più per sostenerlo e promuoverlo. Tende inoltre a respingere l'affermazione che i gruppi che lo praticano subiscano discriminazioni.

Gli atteggiamenti nei confronti dello stile di vita nomade variano a seconda della prossimità geografica al fenomeno, del suo carattere concreto e del suo influsso diretto sulla vita privata. Per misurarli sono stati definiti due indicatori: gli atteggiamenti in assenza di impatto sulla vita privata e gli atteggiamenti in presenza di impatto sulla vita privata (v. riquadro informativo «Creazione di indicatori»).

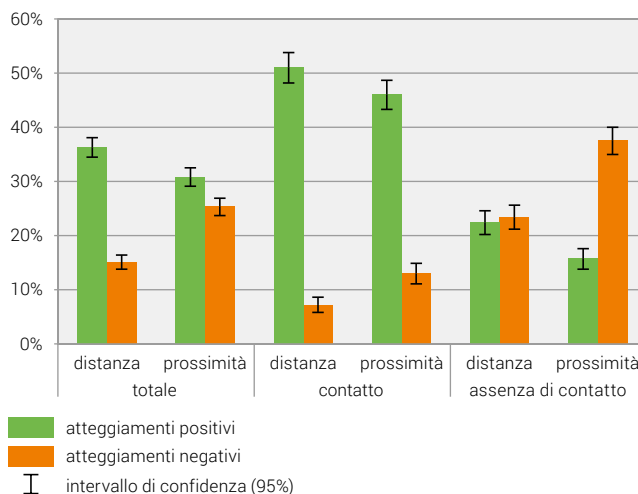
Atteggiamenti in assenza di impatto sulla vita privata (distanza)

Gli atteggiamenti «in posizione di distanza» sono più spesso positivi che negativi. Il 36% della popolazione ha atteggiamenti positivi, soltanto il 15% atteggiamenti negativi. È stata inoltre osservata una correlazione tra questi atteggiamenti e il contatto con le persone che praticano uno stile di vita nomade (v. riquadro informativo «Contatto»). Tra le persone che nella quotidianità sono a contatto con loro, il 51% ha atteggiamenti positivi, mentre tra le persone che non hanno contatti con loro la quota è del 22%. Le persone che hanno contatti con loro sono quelle che hanno gli atteggiamenti meno negativi (7%).

Atteggiamenti in presenza di impatto sulla vita privata (prossimità)

Anche gli atteggiamenti «in posizione di prossimità» sono più spesso positivi che negativi, ma lo scarto tra i due tipi di atteggiamento è minore che in posizione di distanza. Il 31% della popolazione ha atteggiamenti positivi, contro il 25% che ne ha di negativi. Questi atteggiamenti e il contatto con le persone che praticano uno stile di vita nomade sono strettamente connessi. Tra le persone che nella quotidianità sono a contatto con loro, il 46% ha atteggiamenti positivi, mentre tra le persone che non hanno contatti con loro la quota è del 16%. Le persone senza contatti con chi pratica uno stile di vita nomade sono quelle hanno gli atteggiamenti più negativi (38%).

Atteggiamenti nei confronti dello stile di vita nomade, secondo la prossimità del fenomeno e i contatti, 2019 G4



Fonte: modulo «Diversità» dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS) © UST 2020

Riassumendo

Globalmente, gli atteggiamenti nei confronti dello stile di vita nomade sono più positivi che negativi. Sono maggiormente positivi quando il fenomeno è considerato in generale o da lontano, ad esempio dal punto di vista geografico (aree di sosta e di transito lontane da casa), ma diventano più negativi quando si teme che il fenomeno tocchi più da vicino la vita quotidiana. In tutte le situazioni analizzate è però stata rilevata una correlazione tra i contatti interpersonali tra i gruppi e gli atteggiamenti, più aperti in caso di contatti con persone con uno stile di vita nomade.

Creazione di indicatori

Atteggiamenti in assenza di impatto sulla vita privata (distanza)

Questo indicatore misura gli atteggiamenti nei confronti dello stile di vita nomade quando si tratta di osservarlo a distanza ed è strutturato sulla base di tre variabili: «le persone con uno stile di vita nomade sono parte della diversità svizzera», allestimento nel Cantone di un'area di sosta o transito per nomadi svizzeri, allestimento nel Cantone di un'area di sosta o transito per nomadi stranieri.

Atteggiamenti in presenza di impatto sulla vita privata (prossimità)

Questo indicatore misura gli atteggiamenti nei confronti dello stile di vita nomade quando si tratta di osservarlo da vicino ed è strutturato sulla base di tre variabili: «la Svizzera deve fare di più per le persone con uno stile di vita nomade», allestimento nel Comune di un'area di sosta o transito per nomadi svizzeri, allestimento nel Comune di una un'area di sosta o transito per nomadi stranieri.

Contatto

Per misurare i contatti tra la popolazione e le persone con uno stile di vita nomade, sono state poste le domande seguenti:

Nella quotidianità ha a volte interagito con Jenisch o Sinti? (si/no)

Nella quotidianità ha a volte interagito con Rom? (si/no)

Percezione della discriminazione

Con l'aiuto di esempi tratti dalla vita quotidiana, i dati qui sotto mostrano in che misura la popolazione percepisce come discriminatori alcuni comportamenti subiti dalle persone con uno stile di vita nomade e alcune situazioni da esse vissute come tali. Mostrano inoltre in che misura sono condivise le definizioni di discriminazione.

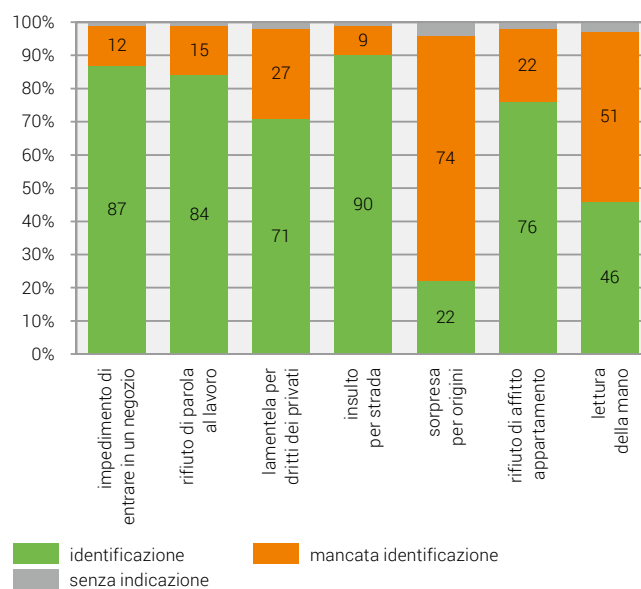
Nella maggior parte delle situazioni, a percepire un atto discriminatorio nei confronti delle persone con uno stile di vita nomade è una percentuale compresa tra il 70% e il 90% della popolazione. Quasi il 90% della popolazione ritiene che impedire alle persone di entrare in un centro commerciale a causa del loro abbigliamento o insultarle per strada siano atti discriminatori. Per quanto riguarda il rifiuto di ascoltare una persona di origini non sedentarie nel contesto lavorativo, il tasso di persone che lo ritengono discriminatorio è dell'84%. Per il rifiuto di affittare un appartamento a una famiglia che ha praticato lo stile di vita nomade, il tasso è del 76%. Due situazioni si distinguono dalle altre: quella di una donna che bussa alla porta di una roulotte e chiede di farsi leggere la mano e quella dello stupore di un'alunna nell'apprendere le origini nomadi del suo insegnante. La prima situazione è vista come discriminatoria dal 46% della popolazione, la seconda solo dal 22%.

Riassumendo

La popolazione riconosce i comportamenti discriminatori nei confronti delle persone con uno stile di vita nomade. Tuttavia, è difficile dire se i risultati riflettano davvero la capacità della popolazione di riconoscere la discriminazione o se non siano piuttosto riconducibili agli atteggiamenti generalmente positivi rilevati nei confronti dello stile di vita nomade.

Identificazione della discriminazione nei confronti delle persone con stile di vita nomade, secondo il tipo di situazione, 2019

G5



Fonte: modulo «Diversità» dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS)

© UST 2020

2 Aree di sosta e di transito

Le aree di sosta e di transito sono indispensabili per la pratica dello stile di vita nomade. Il loro allestimento è spesso una sfida sia per le popolazioni sedentarie che per quelle non sedentarie.

Cifre chiave

A favore dell'allestimento di aree di sosta e di transito

Per persone svizzere

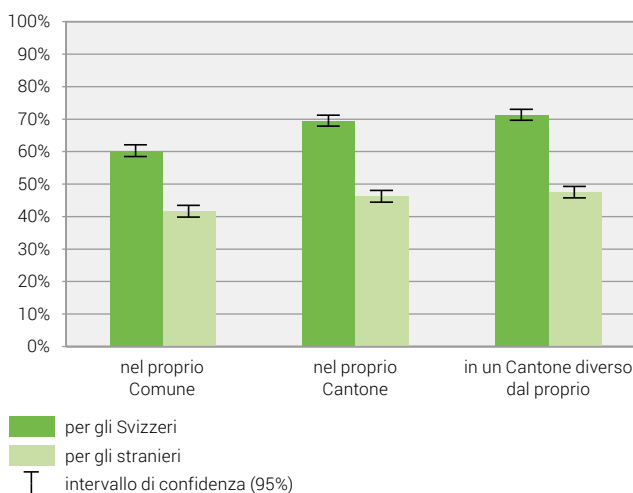
Nel proprio Comune	60%
Nel proprio Cantone	70%
In un altro Cantone	71%

Per persone di nazionalità straniera

Nel proprio Comune	42%
Nel proprio Cantone	46%
In un altro Cantone	48%

Quota della popolazione favorevole a mettere a disposizione aree di sosta, secondo il destinatario e la localizzazione, 2019

G6



Fonte: modulo «Diversità» dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS)

© UST 2020

Accettazione e rifiuto

Nella rilevazione viene fatta una distinzione tra le aree per le persone svizzere e quelle per le persone di nazionalità straniera. In linea generale, la popolazione si mostra più favorevole a metterle a disposizione di nomadi svizzeri (54%) che di nomadi stranieri (38%), indipendentemente da dove siano ubicate.

Il luogo in cui è situata l'area è però importante, in particolare la distanza geografica che la separa dal domicilio personale. Quando si tratta di aree di sosta e di transito destinate a persone svizzere, circa il 70% della popolazione è favorevole al loro allestimento nel proprio o in un altro Cantone. Il tasso scende al 60% nel caso in cui l'area si trovi nel proprio Comune. Anche se meno accettate, si rilevano le stesse tendenze quando si tratta di aree di sosta e di transito destinate a persone straniere. Tra il 46% e il 48% della popolazione è favorevole ad allestire un'area nel proprio o in un altro Cantone, mentre il tasso per l'allestimento nel proprio Comune scende al 42%.

Conseguenze per i Comuni

L'allestimento di un'area di sosta o di transito ha diverse conseguenze per i Comuni. Alla popolazione è stato chiesto se considera realistiche diverse conseguenze reali, immaginarie o legate a stereotipi. In linea generale, la popolazione si attende conseguenze positive (27%²) piuttosto che negative (13%³).

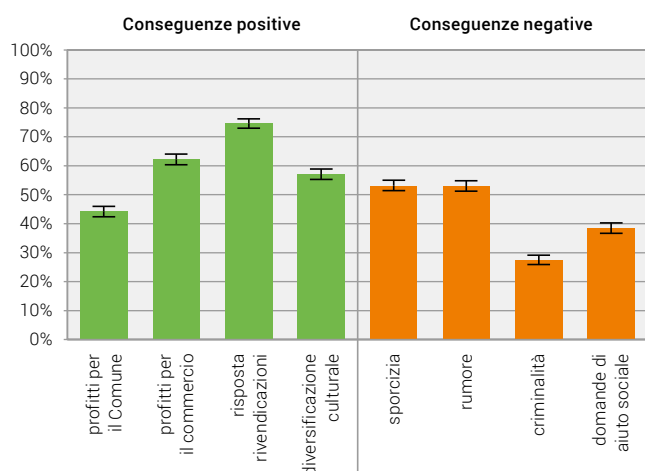
La maggior parte della popolazione concorda con le affermazioni che le aree di sosta e di transito rispondano a richieste legittime delle persone che hanno uno stile di vita nomade (75%), portino maggiori entrate per i negozi (62%) e arricchiscano la diversità culturale (57%). Meno della metà (44%) pensa che queste aree portino maggiori entrate per le casse dei Comuni. Il 53% della popolazione vede conseguenze negative, come l'aumento del rumore e della sporcizia nel Comune. Il 39% pensa inoltre che sia possibile un aumento delle domande di aiuto sociale e il 28% crede che potrebbe aumentare la criminalità nel Comune. Quest'ultima è l'affermazione meno condivisa dalla popolazione.

² Quota di popolazione d'accordo con tutte le conseguenze positive proposte, ovvero un aumento di entrate per le casse dei Comuni, un aumento delle entrate per i negozi, una risposta a richieste legittime delle minoranze e un arricchimento della diversità culturale.

³ Quota di popolazione d'accordo con tutte le conseguenze negative proposte, ovvero l'aumento della sporcizia, del rumore, della criminalità e delle domande di aiuto sociale.

Quota della popolazione che prevede conseguenze delle aree di sosta per i Comuni, secondo il tipo di conseguenze, 2019

G7



I intervallo di confidenza (95%)

Fonte: modulo «Diversità» dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS)

© UST 2020

Riassumendo

Per quanto riguarda l'allestimento di aree di sosta e di transito, la popolazione è più favorevole che contraria. Ritiene infatti che le conseguenze per i Comuni sarebbero perlopiù positive. Tuttavia, fa una distinzione tra aree destinate a nomadi svizzeri e aree destinate a nomadi stranieri. Inoltre, potendo scegliere, preferirebbe che l'area venisse allestita al di fuori del proprio Comune di domicilio.

3 Jenisch e Sinti

Gli Jenisch sono una minoranza autoctona che la Svizzera riconosce come tale, come i Sinti, da tempo stabiliti nel nostro Paese, nel quadro della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali⁴. Per entrambe le minoranze, lo stile di vita nomade è un aspetto centrale dell'identità culturale, nonostante che la maggior parte di loro sia oggi stanziale, in parte per costrizione.

Cifre chiave

<i>Conoscenze</i>	
Conoscenze corrette (misurate)	9%
Approfondimenti necessari	75%
<i>Cultura</i>	
Costituisce un arricchimento per la Svizzera	63%
Deve essere particolarmente promossa	43%
Deve essere abbandonata a fini dell'integrazione	18%

Conoscenze

La popolazione conosce poco gli Jenisch e i Sinti. Sono state poste quattro domande (sul fatto che vivano o meno in una roulotte, sulla nazionalità, sul pagamento delle imposte e sul servizio militare, v. riquadro informativo «Domande sulle conoscenze»), e la quota di persone che ha dichiarato di non conoscere la risposta varia tra il 40% e il 60%. La domanda sulla vita in roulotte è stata quella con la percentuale più elevata di «nessuna risposta». Ciononostante, le risposte della maggior parte delle persone erano corrette. Più del 60% sa che Jenisch e Sinti non vivono necessariamente in una roulotte (63%) e che pagano le imposte (64%). Più dell'80% sa anche che vi sono Jenisch e Sinti svizzeri dalla nascita (83%), mentre la domanda sul servizio militare ha diviso gli intervistati: il 51% delle persone che hanno fornito una risposta dichiara che gli Jenisch e i Sinti devono prestarlo, mentre il 49% è dell'opinione contraria. Circa il 9% della popolazione ha risposto correttamente a tutte e quattro le domande.

Domande sulle conoscenze

Per misurare le conoscenze su Jenisch e Sinti di cui dispone la popolazione sono state poste le seguenti domande:

Crede che la maggior parte degli Jenisch e dei Sinti in Svizzera viva in una roulotte?

Risposta corretta: no

Crede che gli Jenisch e i Sinti che vivono in Svizzera paghino le imposte nel nostro Paese?

Risposta corretta: sì

Crede che ci siano Jenisch o Sinti che da sempre sono svizzeri?

Risposta corretta: sì

Crede che gli Jenisch e i Sinti di nazionalità svizzera abbiano prestato servizio militare?

Risposta corretta: sì

⁴ <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/sprachen-und-gesellschaft/minoranza-nazionale--jenisch-e-sinti.html>

Atteggiamenti

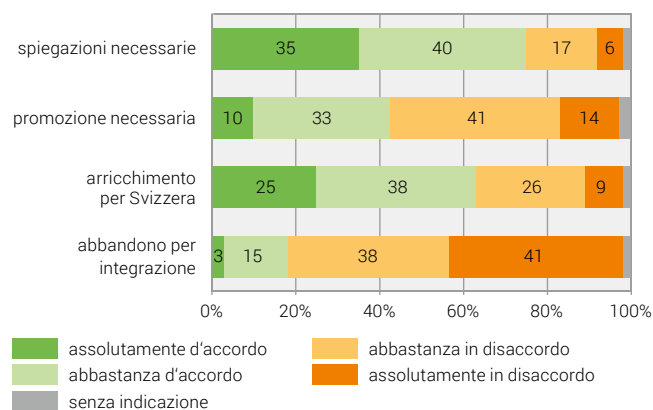
Per misurare gli atteggiamenti della popolazione nei confronti di Jenisch e Sinti sono state proposte diverse affermazioni sulla loro cultura e la sua promozione.

Quasi due terzi della popolazione (63%) ritengono che la cultura e la musica jenisch e sinti siano un arricchimento per la Svizzera, mentre circa un terzo (35%) non condivide quest'affermazione. Solo il 18% pensa che Jenisch e Sinti debbano rinunciare alla loro cultura in favore dell'integrazione. Per quanto riguarda la promozione della cultura di Jenisch e Sinti, il 43% ritiene che debba essere promossa, il 55% no. Tre quarti della popolazione (75%) pensano che siano necessari approfondimenti sulla storia e la cultura degli Jenisch e dei Sinti in Svizzera.

Atteggiamento nei confronti di Jenisch e Sinti: cultura, 2019

G8

Quota della popolazione d'accordo o in disaccordo con le affermazioni



Fonte: modulo «Diversità» dell'indagine sulla convivenza in Svizzera (VeS)

© UST 2020

Riassumendo

La popolazione conosce poco gli Jenisch e i Sinti e vorrebbe saperne di più. Pensa che la cultura di questi gruppi sia un arricchimento per la Svizzera, ma non ritiene che sia strettamente necessario promuoverla.

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Centro d'informazione sezione Demografia e migrazione, tel. 058 463 67 11
Redazione:	Marion Aeberli, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	01 Popolazione
Testo originale:	francese
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Grafica e impaginazione:	sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	sezione DIAM, Prepress/Print
Versione digitale:	www.statistica.admin.ch
Versione cartacea:	www.statistica.admin.ch Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, order@bfs.admin.ch, tel. 058 463 60 60 stampato in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2020 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Numero UST:	1914-1900